

**Regione  
Tentata  
rapina  
di 3 miliardi**

Si sono portati via un miliardo e mezzo, ma non riuscirono a vedere una lira. Alla quinta Circonscrizione, in via Tiburtina 1163, verso le 10,30 doveva arrivare il sacco degli stipendi degli impiegati. Non appena l'hanno visto, due uomini che si erano mimetizzati nelle file degli sportelli hanno minacciato i presenti fingendo di avere delle pistole in tasca e poi, acciappato il bottino, sono fuggiti su un vespa. Nel sacco però c'erano tutti assegni circolari nominativi, facili da bloccare prima di essere incassati.

Nella stessa mattinata, anche gli stipendi dei quattromila dipendenti della Regione hanno corso il rischio di sparire. Se il piano fosse riuscito, la rapina negli uffici di via Rosa Raimondi Garibaldi 7, alla Garbatella, avrebbe fruttato tre miliardi in contanti. L'arrivo dei soldi era previsto per le nove. Alle sette e trenta, due basisti si sono introdotti nello stabile vestiti da uomini delle pulizie. Si trattava di arrivare al terzo piano, dove si trova la Tesoreria regionale, ed aprire la porta anti incendio. Ma i metronotte di servizio, insospettiti, li hanno seguiti. I malviventi hanno estratto le armi e nella colluttazione che è seguita uno dei due è riuscito a fuggire subito, mentre l'altro si è divincolato quando veniva condotto all'ufficio della vigilanza ed ha raggiunto il complice. Più tardi, all'agenzia 20 della Banca Nazionale del Lavoro in via Tuscolana 913, quattro rapinatori armati di pistole e coltelli hanno rubato cento milioni. Un impiegato è rimasto leggermente ferito da un coltello.

**Frosinone  
Guasto Sip  
svela  
una truffa**

Una truffa da mezzo miliardo, ai danni di due banche, una di Lecce, l'altra di Veroli (Frosinone), svelata per le proteste degli abbonati alla Sip. L'arma dell'imbroglio era infatti il telefono. Un mese fa, secondo gli investigatori, Antonio Imbrano di 34 anni e Giovanni Carlo Negro di 32, entrambi pugliesi, avrebbero manomesso con l'aiuto di altre persone una centralina della Sip nel comune di Veroli (Frosinone). Secondo i piani, nella banca pugliese dovevano essere presentati cinque assegni da cento milioni l'uno emessi dal banco di Santo Spirito di Veroli. Per realizzarli bisognava deviare le chiamate dirette alla banca pugliese su un telefono dal quale i truffatori, facendo credere di essere impiegati dell'istituto di credito ciano, avrebbero fornito ogni garanzia per la copertura degli assegni. Unico neo: il congegno installato nella centralina disturbava le conversazioni degli abbonati. Scoperto da un tecnico ha procurato una denuncia ai due pugliesi, per associazione a delinquere, truffa e ricettazione.

**Regione  
Indagine  
sulle acque  
nel Lazio**

Per affrontare l'emergenza idrica nel basso Lazio la Regione ha affidato al consorzio acque (Iri - Italtel) l'incarico di eseguire studi e progetti sui nove schemi idrici finanziati dall'agenzia per il mezzogiorno che interessa, tra le altre, le zone di Cisterna, Formia, Gaeta, Cassino. Al Consorzio acque è stata chiesta anche una verifica dei fabbisogni idropotabili a lungo termine e verrà affidato anche lo sviluppo dei progetti esecutivi delle opere prioritarie previste nei nove schemi. I dati attualmente disponibili sono approssimativi. Circa il 50% del volume dell'acqua sfugge ad ogni controllo tecnico, amministrativo, e statico, mentre l'80% dei comuni non dispone di un'efficiente mappatura delle reti di distribuzione.

**L'agguato sul lido di Tor San Lorenzo  
Salvatore Ruocchio, 30 anni, cutoliano,  
è stato colpito da sei proiettili calibro 38  
Killer «in trasferta» per i carabinieri**

**Ucciso sulla spiaggia  
camorrista latitante**

Hanno aspettato che scendesse in spiaggia, a Tor San Lorenzo. Poi i due sicari l'hanno assassinato con sei colpi di calibro 38, davanti agli occhi della moglie e dei due figli. La vittima si chiamava Salvatore Ruocchio, 30 anni, da Marciase, in provincia di Caserta, ricercato dall'aprile '89, appartenente alla Nuova camorra di Raffaele Cutolo. Killer «in trasferta», secondo gli investigatori.

GIULIANO ORSI

Per almeno un'ora i killer l'hanno aspettato sul bagnasciuga, confondendosi tra i bagnanti che affollavano la spiaggia libera del comprensorio «Timenella», a Tor San Lorenzo. Salvatore Ruocchio, 30 anni, di Marciase, in provincia di Caserta, latitante dall'aprile dell'89, ritenuto affiliato alla Nuova Camorra organizzata di Raffaele Cutolo, è arrivato a mezzogiorno. E si è seduto a poca distanza dalla moglie e dal figlioletto. Quei due uomini in maglietta e pantaloni da bagno si sono subito avvicinati. Uno di loro nascondeva una pistola calibro 38 sotto l'asciugamano che portava sul braccio. Non una parola. Quattro proiettili hanno raggiunto Ruocchio alla tempia, al torace e alla schiena.



Accanto, Salvatore Ruocchio. Era ricercato da oltre un anno per evasione. In basso, il cadavere sulla spiaggia del lido Tirrenella a Tor San Lorenzo

to un permesso di tre giorni. E non è più rientrato in carcere. Quattordici mesi di latitanza. Ma nelle ultime ore deve aver commesso qualche errore. La suocera, Angelina Celestino, aveva affittato dal primo giugno, ovviamente a suo nome, un appartamento a Tor San Lorenzo, raggiunta pochi

giorni fa dalla figlia, Micheline. 24 anni, e dai due bambini della coppia, Franco e Paola, di 7 e 4 anni. Salvatore Ruocchio è arrivato in quella casa la notte tra martedì e mercoledì scorso. Poche ore prima i carabinieri della stazione di San Lorenzo avevano ricevuto un fonogramma dai colleghi di Caser-



ta nel quale veniva segnalata come probabile la presenza in zona dell'evaso. Ma gli spostamenti di Ruocchio non devono essere sfuggiti ai due killer che da Caserta, stando alle ipotesi formulate dai carabinieri, l'hanno seguito fino al litorale romano. L'agguato è scattato ieri

**Bloccata la trattativa per la giunta regionale  
«Castel Romano è un azzardo»  
Il pentapartito frana sui mercati**

La giunta contro se stessa. Finito il tempo dei rinvii sui mercati generali, a meno di una settimana dalla scadenza del termine per ottenere i finanziamenti statali, la maggioranza oggi dovrebbe dare un'indicazione. La Dc è per Castel Romano. Bloccata dai mercati generali, anche la trattativa per il nuovo governo alla Regione. La valutazione del direttore generale del piano regolatore.

FABIO LUPPINO

«Perfettamente compatibile». Nella guerra di cifre, valutazioni urbanistiche, dati, studi, «saggi parlanti», messi in campo, in queste settimane, in una sequenza contraddittoria favorita dall'emergenza, per decidere sull'ubicazione dei nuovi mercati generali, in pochi giorni, le aree «preferibili» sono rimbaltate l'una sull'altra. L'unica nota ufficiale è quella fornita alla giunta e al consiglio comunale dagli uffici del piano regolatore. Quattro schede secche che «bocchiano» l'area di Castel Romano. Ma la Dc, che sponsorizza quella zona, insiste sulla compatibilità, anche a costo di aprire la prima vera crisi di giunta in Cma-

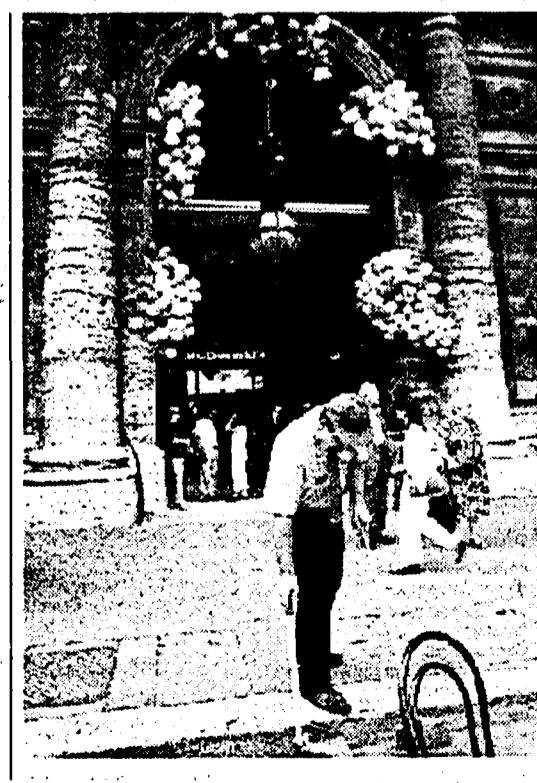
pidoglio, sul primo vero problema arrivato sul banco della maggioranza. E proprio su Castel Romano è andato «in panne» il terzo vertice del pentapartito per la formazione del governo regionale. È una soluzione possibile? «Soltanto una variante», dice Alessandro Quarra, direttore generale del piano regolatore - renderebbe compatibile i 100 ettari della zona sulla Pontina. Si tratta di un'estensione in L2 (attività produttive e industriali). Se qualcuno, forzando e di molto la valutazione su certe attività, scambiando il lavoro di imballaggio e lavaggio, tipico dei mercati generali, le assimila a quelle pre-

viste da destinazione d'uso, finisce per conferire ad una parte il senso del tutto, erando. Semplicemente, dire che Castel Romano è compatibile significa commettere una forzatura. Si aprirebbe una spirale pericolosa per cui tutte le zone L2, potrebbero essere considerate per servizi». Eppure buona parte della Dc capitolina, con in testa quella di marca sbardelliana, è compatta su quest'area, con l'aria di chi da un momento all'altro tirerà fuori il classico «asso dalla manica». «Castel Romano non è una zona L qualsiasi», aggiunge Quarra - Nel '72 la Regione deliberò che andavano congelate tutte le cubature presenti. Inoltre si insisteva sulla conversione a zona agricola e verde. Considerazioni ribadite, sempre dalla Pisana nell'87. Poi c'è il vincolo della legge Galasso. Non solo. Nel 1965 il consiglio superiore dei lavori pubblici e il ministero furono molto freddi. Ci fu un pronunciamento che escludeva per quella zona addirittura le attività produttive, consentendo solo costruzioni sperimentali. Andare ad Est o continuare

**Comunità antidroga  
nella bufera  
Assessore contestato**

Il Comune vuole smantellare i servizi antidroga? Gli operatori della comunità terapeutica di Città della Pieve e di Massimina sono preoccupati. Da sei mesi il 22 della cooperativa d'assistenza «Il Cammino» non riceveva gli stipendi, non è stato rinnovato il comando ai dipendenti dell'Usl Rm/12 e per di più è stato revocato l'incarico a due dipendenti comunali che facevano parte della direzione della comunità di Città della Pieve. Tutti segnali che suonano a conferma delle dichiarazioni dell'assessore Giovanni Azzaro di voler «ristrutturare» il sistema comunale antidroga perché «poco redditizio» in termini di costi/benefici. Così, ieri mattina, terapeuti e tossicodipendenti in cura sono andati a protestare davanti agli uffici dell'assessorato e a chiedere chiarimenti sulla sbandierata «privatizzazione» degli interventi di recupero. Ma l'assessore ai servizi sociali del Campidoglio si è rifiutato di riceverli, anche solo in delegazione. «Azzaro continua a sostenere che un tossicodipendente costa in media 4 milioni al mese

- ha detto Diana Giannunzio, presidente della cooperativa «Il Cammino» - quando la spesa si aggira intorno al milione e mezzo. Non possiamo contare solo sulle nostre risorse, ci sono ragazzi sieropositivi che hanno bisogno di analisi e cure. Ma i costi sarebbero comunque minori se l'assessore ci consentisse per esempio di vendere i prodotti agricoli delle nostre coltivazioni». Inoltre Azzaro si guarda bene da convenzionarsi con Città della Pieve per i 25 posti che sono stati creati con il restauro di un secondo cascinale. Né tantomeno vuole prendere in considerazione i dati dell'Università cattolica che indicano Città della Pieve tra le comunità con percentuali più alte di successi (pari al 35,3%). «A questo punto è chiara la volontà di privatizzare i servizi senza neanche dare spiegazioni», ha detto Augusto Battaglia del Pci, commentando la revoca dei comandi come un atto ingiusto, immotivato e antisindacale. Battaglia e Nicolini hanno chiesto che la questione sia discussa in consiglio, venerdì prossimo.



**«Madame, l'hamburger è servito»**

Un nuovo McDonald's spalanca le porte al popolo dei romani. A un tiro dal traffico e dalle decine di uffici e negozi di piazza della Repubblica, ha aperto ieri un nuovo «emporio» gastronomico, firmato dalla famosa multinazionale americana. Ci sono voluti due anni per trasformare l'ex café chantant di inizio secolo, il Grand'Italia, lo sfarzo e il declino di dame e signori degli anni trenta in odore di borghesia malcelata, in un immenso maniero dei tempi nostri. Su quei mille e seicento metri quadrati di marmi di Carrara, art déco e liberty, ora si potrà addentare un hamburger caldo, veloce, seduti al fresco sotto un ombrellone con vista «panoramica» sulle automobili. Oppure gustare comodi comodi, all'interno di una delle molteplici sale arredate in stile «fin de siècle», sotto un prezioso lampadario a gocce del 700, una porzione di «fried chicken» palline di pollo fritto con contorno di patate. Fritte. Ha gradito il pubblico accorso numeroso ad inaugura-

Un nuovo McDonald's nel cuore di Roma. Ha aperto ieri in piazza della Repubblica sulle ceneri dell'ex Grand'Italia. Marmi di Carrara, fregi art déco e lampadari liberty per gustare, a un tiro dal traffico, panini all'olio ripieni di carne tritata e fette di cetriolo. La ristrutturazione dei 1600 metri quadrati è stata realizzata sotto l'occhio vigile e attento della sovrintendenza alle Belle Arti.

ADRIANA TERZO

re il nuovo fast food? «A giudicare dal numero, almeno quattro mila clienti registrati durante la giornata - hanno spiegato i gestori - sembrerebbe di sì. La specialità più richiesta? L'hamburger classico, ma anche il kuskus e le insalate. Il locale di piazza della Repubblica fa l'aria accogliente. Si potrà essere contrari - ideologicamente o per motivi personali - al panino consumato in fretta, senza guardare in faccia il vicino di tavolo, costretti dalla fame e dal tempo a ritmi di vita sempre più frenetici, più stretti rispetto alle reali esigenze di ciascuno. Eppure il nuovo, grande locale di piazza del-

la Esedra, elegante raffinato, riesce quasi a far dimenticare qualsiasi velleità gastronomica di tipo mediterraneo». «Tutte le opere di ristrutturazione realizzate all'interno e all'esterno dell'edificio - spiega Jacques Balbot, coordinatore della gestione McDonald's in Italia - è stata sottoposta alla supervisione delle sovrintendenze (cioè Belle Arti). Su loro richiesta sono state rispettate tutte le strutture architettoniche presenti dai marmi alle colonne portanti, ai fregi, ai soffitti con i travi di legno. Del resto tutto il palazzo è sotto il vincolo e la tutela della sovrintendenza». Savaguardato

L'ACTAS presenta  
**PLATEA Estate '90**  
XI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI ROMA  
28 GIUGNO 1990  
Pincio ore 19 - Piazza del Popolo ore 20  
**Progetto Roma Barocca**  
**Festa Barocca**  
A CRISTINA DI SVEZIA  
Ideazione e regia:  
DANIELE VALMAGGI

DOPO I 18 MILIONI DI SF  
NEI REFERENDUM  
**MANIFESTO  
PER UN NUOVO  
AMBIENTALISMO**  
Assemblea a Roma  
Cinema Farnese (Campo de' Fiori)  
sabato 30 giugno a partire dalle 9.30  
Partecipa  
**ACHILLE OCCHETTO**  
segretario nazionale del Pci

**INNOVAZIONE SOCIALE E  
TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE**  
Incontro per la promozione di un  
comitato per la Costituente  
Giovedì 28 giugno presso la sezione  
PCI di San Saba  
Via C. Maratta 3 - Ore 18.00  
*Il contributo del lavoro intellettuale  
di chi opera nel campo delle tecnologie  
dell'informazione al processo  
costituyente di una nuova forza  
politica della sinistra italiana*

**Quali riforme istituzionali per rinnovare  
il sistema politico italiano**  
**DISCUTIAMONE INSIEME**  
**Lunedì 2 luglio  
ore 18.30**  
In via MEUCCIO RUINI  
**DIBATTITO PUBBLICO**  
con: **ANTONIO CANTARO**  
Resp. riforme istituzionali del Centro riforma  
dello Stato  
**TUTTI I CITTADINI, LE FORZE POLITICHE  
E SOCIALI SONO INVITATI A PARTECIPARE**  
Sez. Pci  
COLLIANIENE

*Continua l'impegno del Pci  
per la raccolta delle firme  
sui referendum istituzionali*  
**TUTTE LE SEZIONI  
NEI LORO CALENDARI DI LAVORO  
SONO INVITATE AD ORGANIZZARE  
ALMENO UN'INIZIATIVA  
ENTRO IL 5 LUGLIO**  
Per informazioni rivolgersi ad:  
**Agostino OTTAVI e Marielena TRIA**  
in federazione, tel. 4071400

**TRATTORIA - PIZZERIA**  
**«La Palma»**  
Forno a legna  
*Specialità tipiche regionali*  
MERCOLEDÌ RIPOSO  
Viale Nuova Florida ARDEA (Roma)